

## **Si devono fare tutti gli sforzi per ottenere dallo Stato le autonomie scolastiche che servono nella nostra provincia.**

La manovra di luglio (DL 98/2011) impone ( art 19) in due distinti e disgiunti commi, la chiusura delle Direzioni Didattiche e delle Scuole Medie e la loro trasformazione in Istituti Comprensivi ( comma 4), pur non mettendo in discussione l'autonomia delle scuole al di sotto dei 500 alunni ( 300 in montagna), non sarà assegnato alle stesse un Dirigente di ruolo ma solo un Dirigente reggente ( comma 5).

**Il Forum della scuola del PD di Modena** esprime un giudizio negativo nei confronti di entrambi i commi. La norma è stata scritta a fronte di situazioni molto diverse. Alcune regioni hanno infatti una media alunni per autonomia scolastica al di sotto dei 500. La Calabria ( 443), la media nazionale è di 748 alunni ed in Emilia Romagna è oltre 900 alunni. Nel restante paese sono inimmaginabili o rarissime le Autonomie scolastiche che superano i 1200 studenti, mentre sono frequenti nella nostra provincia. **Se applichiamo a Modena** la media nazionale di alunni per istituzione **avremmo diritto** (  $85.978:748=115$  istituzioni + le 7 di montagna ) **a 122 Autonomie scolastiche mentre ne abbiamo soltanto 94.**

**Il Forum della scuola del PD** ritiene, perciò, che occorra evitare che Modena e l'Emilia Romagna restituiscano allo Stato centrale autonomie scolastiche per effetto della frettolosa e semplice somma fra Direzioni Didattiche e Scuole Medie. La norma di luglio, è stata pensata per altre realtà e non può essere applicata con il metodo dei tagli lineari. La nostra regione inoltre, ha avuto circa 100 mila studenti in più negli ultimi 10 anni, ma le risorse sono state tagliate con maggior accanimento che altrove.

**Il Forum** , inoltre, ricorda che una cosa è quanto impone la legge, ovvero chiudere le Direzioni Didattiche e le Scuole Medie ( Operazione che scaricherà peraltro costi dei servizi a domanda individuale sugli enti locali ), altra cosa è il riordino della rete scolastica che è di pertinenza delle Regioni ( titolo V della Costituzione). La manovra di luglio ( DL 98/ 2011) infatti non cancella la legislazione precedente. E' tutt'ora in vigore il DPR 81 / 2009 che all' art.1 **conferma che i parametri per istituire autonomie** sono quelli del 1998 ( **Numeri minimi 500 alunni -300 in montagna- e max 900 alunni**). Tutto questo, come dice il DPR in attesa della definizione di nuovi parametri da farsi d' intesa con la Conferenza unificata delle Regioni.

Il parametro alunni per autonomia scolastica 500/900, viene peraltro confermato nello stesso art. 19 al comma 5. **Gli attuali Istituti Comprensivi della nostra provincia, così come le autonomie scolastiche delle scuole superiori, sono nei parametri che consentono ad entrambi di esistere.** La dicitura della norma "almeno 1000 alunni per istituire i nuovi istituti comprensivi",prevista nella manovra di luglio perciò, non può che essere ordinatoria, ma non perentoria. E' un indicazione a cui tendere, che prevede deroghe anche verso il basso, come previsto dal DPR 81/2009 e, di certo, riguarda solo le Direzioni Didattiche e le Scuole Medie.

**Il Forum della scuola del PD** ritiene perciò che si debba agire distinguendo l'azione di trasformazione delle Direzioni Didattiche e delle Scuole Medie in Istituti Comprensivi dal riordino e dalla ridefinizione della rete scolastica, l'eventuale risparmio di Autonomie scolastiche, che provengono dalla chiusura delle Direzioni Didattiche e Scuole Medie, **dovrebbe essere utilizzato per sdoppiare Istituzioni ingovernabili o mantenere istituzioni ad alta valenza e specificità territoriale, anche se non in zone montane, creando un sistema provinciale e regionale capace di funzionare e di ottenere dallo Stato le giuste risorse.**

**Il Forum della scuola del PD** ritiene inoltre che la distribuzione delle istituzioni scolastiche sul territorio vada definita salvaguardando parametri uniformi fra Regioni, **ma vada salvaguardata l'autonomia degli enti territoriali nel definirne la distribuzione all'interno del territorio regionale e provinciale.**

Il Forum ritiene che il piano di riordino debba **avere una previsione almeno quinquennale**, per cui vanno valutati gli andamenti demografici e migratori nel quinquennio, non applicando immediatamente i criteri massimi ( la regione Emilia Romagna e Modena stanno registrando una crescita notevole di studenti). Il piano deve essere accompagnato da **una riprogrammazione di uso e progettazione degli edifici scolastici**: sono diverse le esigenze dei Comprensivi rispetto alle Direzioni Didattiche o le Scuole Medie.

E' fondamentale fissare prioritariamente il numero di istituzioni scolastiche spettanti ad ogni Regione, ma va poi lasciato alla Regione il compito di definire l'allocazione sulle province concordando con queste i parametri. Il computo dei parametri va letto almeno a livello provinciale, ciò sta a significare che eventuali Istituzioni Scolastiche autonome, sottodimensionate potranno continuare ad esistere perché compensate in provincia da altre sovradimensionate.

**Si rende pertanto indispensabile che i Sindaci dei diversi Comuni operino concordemente con una visione provinciale, pur mantenendo la loro autonomia.**

**Il Forum della scuola del PD** ribadisce che occorre avere la consapevolezza che la provincia di **Modena ha già razionalizzato** le istituzioni scolastiche, e per questa ragione non si vede la necessità di rischiare di perdere autonomie scolastiche. Bisogna evitare di avere istituzioni scolastiche con numeri superiori ai 1300 alunni o addirittura con 1500 o 1700 alunni . **1300 è numero massimo** oltre al quale il Ministero non concederà ulteriori risorse tra cui quelle del personale ausiliario, **col rischio che nelle realtà che concentrano molti plessi scolastici, debba intervenire l'Ente Locale per retribuire il personale ausiliario.**

**Il Forum del Partito democratico** sostiene la linea della gradualità: **almeno tre anni di tempo** per la trasformazione delle Direzioni Didattiche e Scuole Medie in Comprensivi. Inoltre se proiettiamo il piano di riordino nel quinquennio e quindi consideriamo l'incremento demografico certo, e i flussi migratori costanti, oltre alla necessità di costituire almeno 4 CTP (Centri permanenti di istruzione degli adulti) **vediamo che gli attuali 94 istituti scolastici presenti sul territorio sono davvero insufficienti.**

Il titolo V della Costituzione assegna alle Regioni le competenze sul riordino della rete scolastica , questo Governo si è arrogato il diritto di anticipare delle decisioni, prima della Conferenza Unificata ( D.L. 98/2011). **Questo disperato modo di operare del Ministero ci espone al rischio di riorganizzare la rete scolastica con norme soggette a mutare e a scompaginare a breve il servizio scolastico.**

**Per il Forum Prov.le Scuola PD**

**la coordinatrice**

**Cinzia Cornia**